



03/00033818

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO

25

LOMBARDIA

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: MI - MILANO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Collezione Torno
Via Morozzo della Rocca, n. 4INV. 37
(186)

OGGETTO: Rhyton

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Ruvo di Puglia (P. 177, III NO)

DATI DI SCAVO: Proveniente dalla Collezione Caputi - Resta di
(o altra acquisizione) Ruvo di Puglia, acquistata nel 1956.

DATAZIONE: 360 - 340 a.C.

ATTRIBUZIONE: Produzione apula. Fabbrica di Gnathia.

MATERIALE E TECNICA: Argilla color bruno pallido; vernice nera con macchie rossastre dovute a errori di cottura; decorazione sovraddipinta in bianco e parzialmente incisa; lavorata al tornio con rendimento plastico a stampo della protome.

MISURE: H. cm. 20

bocca cm. 11

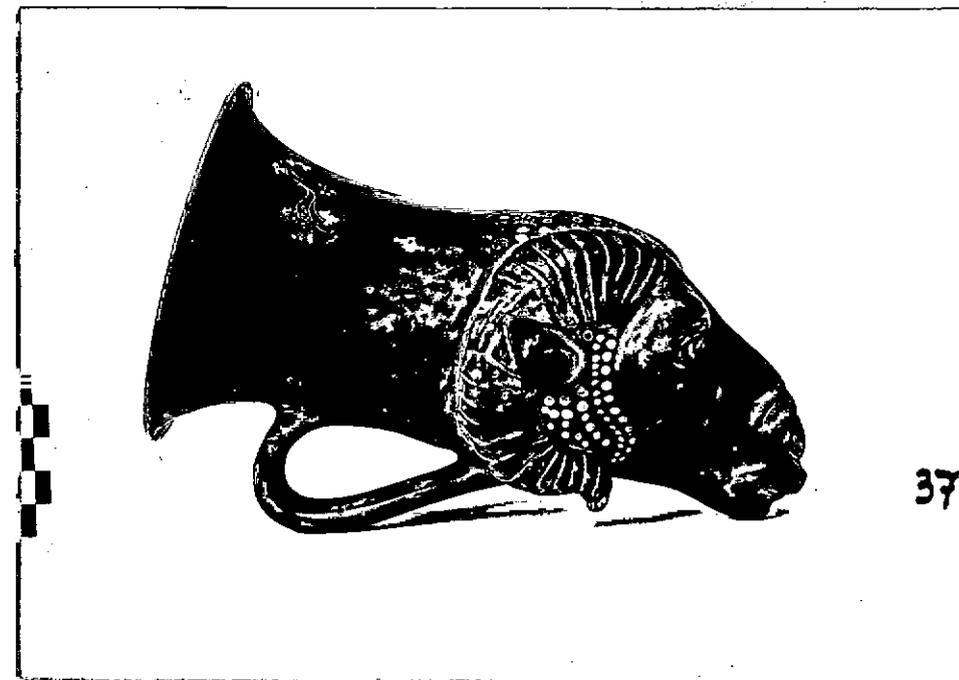
STATO DI CONSERVAZIONE: Nella tazza a partire dall'orlo, una incrinatura di notevoli dimensioni è stata saldata.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile.

ESAME DEI REPERTI: /

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà eredi Ing. Giuseppe Torno.

NOTIFICHE: D.M. 22/12/1948



7647-1/2

NEG. AFS 7647

DESCRIZIONE: Rhyton con protome di montone, tazza cilindrica svasata all'orlo, ansa a nastro impostata sotto la protome e saldata sulla tazza. Vernice nera su tutta la superficie del vaso. Decorazione: Sulle tazze, sotto l'orlo, tralcio d'edera bianco con stelo sinuoso inciso, foglie trilobate e corimbi a sei punti, con rosetta centrale a più punti bianchi da cui pende un tralcio d'edera verticale dello stesso tipo. Sulle protome: Sulle fronte e sulle tempie, grossi punti bianchi. Le pieghe della pelle attorno agli occhi e al naso sono incise e sovraddipinte in bianco. Le corna sono decorate con segmenti trasversali incisi. Per la forma che è tipica della produzione apula, cfr. A.D. Trendall, South Italian Vase Painting, London 1966, fig. 2, 3J.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI: G. Jatta, I Vasi Italo - Greci del
Signor Caputi di Ruvo, Napoli 1877, pag. 20 n. 188.

FOTOGRAFIE:

APS 764A

Si allegano n. 2... fotografie oltre a quella appli-
cata sulla faccia anteriore della presente scheda.

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: **Elisabetta Mariani** *Elisabetta*

DATA:

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: **Dott. Anna Maria Tomassia** *Anna Maria*



ALLEGATI: **1**

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: **30 OTT 1978**

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

IL SOPRINTENDENTE
(M. Giuseppina Cerulli Irelli)



AGGIORNAMENTI:

M. G. Cerulli Irelli

OSSERVAZIONI: **Il numero d'inventario si riferisce all'elenco delle Soprintendenza; il numero fra parentesi al cartellino rinvenuto sul pezzo.**

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
03/00033818	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO		INV. 37 (189)
ALLEGATO N. 1				

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

./.

Per la decorazione sovrappinta e l'uso dell'incisione il vaso è assegnabile alla fase più antica della produzione di Gnathia. In particolare per la variante dell'edera tipo "Konnakis" è attribuibile al c.d. "Konnakis Group C", datato al 360 - 340 a.C. (cfr. T.S.L. Webster, Towards a Classification of Apulian Gnathia, in Bulletin of Institute of Classical Studies, XV, 1968, pag. 7).

1^a mancanza di dati di scavo e in base ai confronti citati, questo pezzo si data al 360 - 340 a.C.